

Di più, da non crederci, una rivoluzione a costo zero. Impossibile. No, fattibilissima. Una risposta ai sapienti che, nei decenni passati, si sono occupati di scuola e di Università. Hanno fallito tutti.

Il testo individua un motore universale, "il gioco", e ne sviluppa l'importanza e la serietà lungo gli anni della vita in modo da renderlo "produttivo" dall'infanzia all'età adulta. Un testo con cui "fare i conti" se si vuole davvero guardare al futuro. Il "Manifesto" non propone un metodo. Indica un percorso possibile. Facile. Realizzabile. Un testo leggibile, sorprendente, originalissimo.

Il libro è suddiviso in tre parti. E una sorpresa.

La prima parte è una ecografia della scuola dove si legge come funziona oggi. Male. Malissimo. Non sempre. Non tutto. Quasi.

La seconda racconta, senza ricette preconfezionate, come fare la rivoluzione. Parola grossa. Necessaria. Praticabile. Senza morti e senza feriti. Strada percorribile con il sorriso.

La terza, l'epilogo, semplice esemplificazione del percorso di realizzazione.

La sorpresa: i brividi di memoria leggibili come pause o frammenti narrativi.



La scuola è una fortezza triste. REMO ROSTAGNO, nel suo lavoro di insegnante e drammaturgo, ha dimostrato l'opposto: è una piazza di incontri felici.

Ha lavorato con il musicologo Sergio Liberovici portando alla Biennale di Venezia Un paese, il primo spettacolo creato da ragazzi; con l'attore Marco Baliani, scrivendo con lui Kohlhaas, diventato il prototipo del teatro di narrazione che da decenni continua a riempire i teatri; con Antonio Viganò de La Ribalta vincendo premi per i migliori spettacoli per i giovani selezionati dall'ente teatrale italiano.

Ha scritto libri per La Nuova Italia, Marsilio, Fabbri. Ha fondato e diretto la rivista Scenascuola per la casa editrice Usher. Ha creato spettacoli dove manca il lavoro, come a Lille, in Francia, per la chiusura delle miniere, come all'Isola d'Elba. Ha insegnato dalle elementari all'Università. Convinto che il gioco, nelle sue infinite sfaccettature e profondità, sia il motore del mondo.



edizioni Anordest

REMO ROSTAGNO

MANIFESTO PER UNA RIVOLUZIONE DELLA SCUOLA

MANIFESTO

REMO ROSTAGNO



La scuola, molti lo sanno, pochi lo ammettono, è un dinosauro esanime, fuori dal presente.

Gli insegnanti sono astronomi con il telescopio puntato su stelle estinte: i bambini, i ragazzi, i giovani che abitano nella loro testa, sono persone immaginarie che non esistono più. La baracca scricchiola da ogni parte, e per salvarla, occorre cambiare radicalmente strada.

È possibile? Sì. Si può fare molto, moltissimo, perfino la rivoluzione. Tutto dipende dal rapporto nuovo che i genitori vogliono e possono creare con i loro figli nei primi anni di vita e poi gli insegnanti con i loro allievi. Si può uscire dal letargo in cui versa l'educazione con dei papà e delle mamme disposti a lavorare per dare le ali ai figli, e con insegnanti che accettano di uscire dai loro gusci difensivi, per riprendersi la dignità di creatori del futuro delle nuove generazioni. Si può. Si deve.

Il "Manifesto per una rivoluzione della scuola" è un urlo dolcissimo e dolente tra il passato e il futuro della scuola. È la proposta di una rivoluzione possibile. Adesso. Senza lotte, senza imposizioni, nella delizia delle persone che, a vario titolo, impastano la farina delle nuove generazioni: uomini e donne in età di procreazione, maestri, professori, dirigenti, ma anche psicologi e imprenditori.